

## Avvisi Parrocchiali della 4<sup>a</sup> domenica di Quaresima 22 marzo 2020

TUTTI GLI UFFICI SONO CHIUSI AL PUBBLICO  
PER NECESSITA' TELEFONARE 0461 531135

TUTTE LE CERIMONIE SONO SOSPESSE FINO A DATA DA DESTINARSI  
CONFESSIONI E VISITE AI MALATI SONO SOSPESSE  
SOLO IN CASO DI UNZIONE DEGLI INFERMI O DI VIATICO  
PER PERSONE IN GRAVE PERICOLO DI VITA SI CHIAMI IN CANONICA

### In Diocesi di Trento chiuse tutte le chiese per evitare potenziali contagi

**Nei giorni a seguire, e fino al termine dell'emergenza,  
il suono della campana dell'Ave Maria di tutte le chiese della diocesi  
sarà fissata alle 20.30, per richiamare i fedeli  
ad un momento di preghiera personale o familiare.**

- **Pergine Chiesa di s. Carlo** - ore 9.00, s. Messa celebrata da don Antonio e don Paolo nella chiesetta di s. Carlo che può essere seguita via Web. (vedi il Sito - <http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it>)
- **Trento** - ore 10.00 - Ogni domenica fino al 3 aprile, la s. Messa delle ore 10.00 in cattedrale sarà presieduta dall'arcivescovo Lauro. Diretta Telepace Trento (canale 601), sito web della Diocesi e di Vita Trentina.

Sempre l'Arcivescovo guida in cattedrale **a partire da venerdì 13 marzo** (e nei venerdì a seguire) **una meditazione sulla Passione alle ore 15.00**. Diretta Telepace Trento (canale 601), sito della Diocesi e di Vita Trentina.

### UFFICIO PARROCCHIALE

Tel. 0461-531135 - <http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it> - [pergine@parrocchietn.it](mailto:pergine@parrocchietn.it)

NON APERTO AL PUBBLICO

# Quaresima dei Ragazzi

4° ILLUMINATI DALLA  
LUCE DI GESÙ

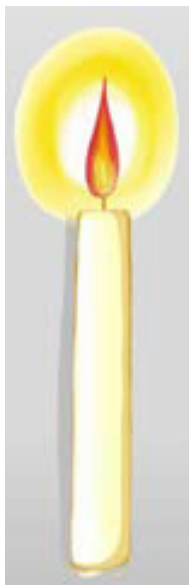
IL CIECO ANDÒ, SI LAVÒ  
E TORNÒ INDIETRO  
CHE CI VEDEVA



Un uomo cieco, un uomo che non ha futuro, non ha speranza... l'unica cosa che vede è il buio, tutto per lui è nero, è vuoto, è nullo.

Ma l'iniziativa di Gesù gli cambierà per sempre la vita: con del fango spalmato sugli occhi e la fede di quest'uomo di andarsi a lavare, ecco che da uomo cieco egli diventa un vedente, egli diventa un uomo capace di futuro, capace di sognare, capace di vivere. Gesù porta alla sua vita la luce dell'amore incondizionato e gratuito del Padre (questo è uno dei pochi miracoli che Gesù compie di sua iniziativa – nessuno gli chiede il miracolo!). Gesù è davvero la luce del mondo, la luce per la nostra vita. Anche noi possiamo lasciarci illuminare dal suo amore, anche noi possiamo passare dalle tenebre, dall'oscurità, dall'essere senza sogni e speranza a diventare carichi di vita e di gioia.

Anche noi, come il Cieco nato possiamo diventare a nostra volta testimoni gioiosi di Dio Padre, anche noi possiamo trasmettere la luce del Vangelo a chi incontriamo!



# Liturgia della Parola

*Antifona - (cf. Is 66,10-11)*

Rallegrati, Gerusalemme,  
e voi tutti che l'amate, riunitevi.  
Esultate e gioite, voi che eravate nella  
tristezza: saziatevi dell'abbondanza  
della vostra consolazione.

*Colletta*

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio  
operi mirabilmente la nostra redenzione,  
concedi al popolo cristiano di affrettarsi  
con fede viva e generoso impegno  
verso la Pasqua ormai vicina.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

O Dio, Padre della luce, tu vedi le pro-  
fondità del nostro cuore: non permet-  
tere che ci domini il potere delle tene-  
bre, ma apri i nostri cuori con la grazia  
del tuo Spirito, perchè vediamo colui  
che hai mandato sa illuminare il mon-  
do, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo,  
tuo Figlio, nostro Signore.  
Egli è Dio, e vive ....

*Prima Lettura - 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13*

*Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.*

## **Dal primo libro di Samuele**

In quei giorni, il Signore disse a Sa-  
muele: «Riempi d'olio il tuo corno e  
parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita,  
perché mi sono scelto tra i suoi figli un  
re». Samuele fece quello che il Signore  
gli aveva comandato. Quando fu en-  
trato, egli vide Eliab e disse: «Certo,  
davanti al Signore sta il suo consa-  
crato!». Il Signore replicò a Samuele:  
«Non guardare al suo aspetto né alla  
sua alta statura. Io l'ho scartato, per-  
ché non conta quel che vede l'uomo:  
infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il

Signore vede il cuore». Iesse fece pas-  
sare davanti a Samuele i suoi sette figli  
e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore  
non ha scelto nessuno di questi». Sa-  
muele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i  
giovani?». Rispose Iesse: «Rimane an-  
cora il più piccolo, che ora sta a pasco-  
lare il gregge». Samuele disse a Ies-  
se: «Manda a prenderlo, perché non ci  
metteremo a tavola prima che egli sia  
venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo  
fece venire. Era fulvo, con begli occhi e  
bello di aspetto. Disse il Signore: «Àl-  
zati e ungi: è lui!». Samuele prese il  
corno dell'olio e lo unse in mezzo ai  
suoi fratelli, e lo spirito del Signore ir-  
ruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio

*Salmo Responsoriale - Dal Sal 22 (23)*

## **R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia. R.

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei  
con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi  
danno sicurezza. R.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. R.

Sì, bontà e fedeltà  
mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. R.

*Seconda Lettura - Ef 5,8-14  
Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.*

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini**

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio

*Acclamazione al Vangelo - (Cfr. Gv 8,12)*

### **Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.

### **Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

*Vangelo - Gv 9,1-41  
Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le ope-

re di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e làvati!. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non

chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano

cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

Parola del Signore.

## PROFESSIONE DI FEDE

**Io credo in Dio,  
Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra;  
e in Gesù Cristo,  
suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna. Amen.**

*Sulle offerte*

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

*Antifona alla comunione - (Cfr. Gv 9,11)*

Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi: sono andato, mi sono lavato, ho acquistato la vista, ho creduto in Dio.

*Dopo la comunione*

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

## **PREGHIERA NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ** (C.E.I.)

O Dio onnipotente ed eterno, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza: da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita. Veniamo a Te per invocare la tua misericordia poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.

Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie: porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.

Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.

Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea e tutti i curanti nel compimento del loro servizio.

Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana, allontanata da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita, e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo, vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Al termine della s. Messa*

Preghiamo insieme Maria Santissima in questo momento di grave difficoltà

**Sotto la tua protezione  
cerchiamo rifugio,  
Santa Madre di Dio.  
Non disprezzare le suppliche  
di noi che siamo nella prova,  
ma liberaci da ogni pericolo,  
o Vergine gloriosa e benedetta.**

## Siamo tutti come ciechi in cerca della luce

di Ermes Ronchi da Giornale Avvenire di giovedì 19 marzo 2020

Il protagonista del racconto è l'ultimo della città, un mendicante cieco dalla nascita, che non ha mai visto il sole né il viso di sua madre. Così povero che non ha nulla, possiede solo se stesso. E Gesù si ferma per lui, senza che gli abbia chiesto nulla. Fa un po' di fango con polvere e saliva, come creta di una minima creazione nuova, e lo stende su quelle palpebre che coprono il buio.

In questo racconto di polvere, saliva, luce, dita, Gesù è Dio che si contamina con l'uomo, ed è anche l'uomo che si contagia di cielo; abbiamo uno sguardo meticcio, con una parte terrena e una parte celeste.

Ogni bambino che nasce "viene alla luce" (partorire è un "dare alla luce"), ognuno è una mescolanza di terra e di cielo, di polvere e di luce divina. «Noi tutti nasciamo a metà e tutta la vita ci serve per nascere del tutto» (M. Zambrano).

La nostra vita è un albeggiare continuo. Dio albeggia in noi. Gesù è il custode delle nostre albe, il custode della pienezza della vita e seguirlo è rinascere; aver fede è acquisire «una visione nuova delle cose» (G. Vannucci).

Il cieco è dato alla luce, nasce di nuovo con i suoi occhi nuovi, raccontati dal filo rosso di una domanda ripetuta sette volte: come ti si sono aperti gli occhi?

Tutti vogliono sapere "come", impadronirsi del segreto di occhi invasi dalla luce, tutti con occhi non nati ancora.

La domanda incalzante (come si aprono gli occhi?) indica un desiderio di più luce che abita tutti; desiderio vitale, ma che non matura, un germoglio subito soffocato dalla polvere sterile della ideologia dell'istituzione. L'uomo nato cieco passa da miracolato a imputato.

Ai farisei non interessa la persona, ma il caso da manuale; non interessa la vita ritornata a splendere in quegli occhi, ma la "sana" dottrina.

E avviano un processo per eresia, perché è stato guarito di sabato e di sabato non si può, è peccato...

Ma che religione è questa che non guarda al bene dell'uomo, ma solo a se stessa e alle sue regole? Per difendere la dottrina negano l'evidenza, per difendere la legge negano la vita.

Sanno tutto delle regole morali e sono analfabeti dell'uomo.

Anziché godere della luce, preferirebbero che tornasse cieco, così avrebbero ragione loro e non Gesù. Dicono: Dio vuole che di sabato i ciechi restino ciechi! Niente miracoli il sabato! Gloria di Dio sono i precetti osservati.

Mettono Dio contro l'uomo, ed è il peggio che possa capitare alla nostra fede. E invece no, gloria di Dio è un mendicante che si alza, un uomo che torna a vita piena, «un uomo finalmente promosso a uomo» (P. Mazzolari).

E il suo sguardo luminoso, che passa e illumina, dà gioia a Dio più di tutti i comandamenti osservati!

## INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

### DOMENICA 22.03

9.00

#### PER LA COMUNITA'

- † Maddalena Zoro
- † Luigi Massenzi
- † Angelo e Maria
- † Luciano e Pompea Zeni

### LUNEDÌ 23.3

18.00

- † Antonia Intini
- † Ines Fontanari, Eugenio, Adele e Arturo Copat
- † Bruno e Angela Lorenzi
- † Mario Eccel

### MARTEDÌ 24.3

18.00

- † Ferrari Carmela
- † def. fam. Carlini e Pircher
- † sec. int.offerdente
- † Valeria ann.

### MERCOLEDÌ 25.3

18.00

- † Alessandrina Ambrosi
- † Anna Benedetti Giardullo

### GIOVEDÌ 26.3

18.00

- † Eugenia e Marco
- † fam. Guido Battisti
- † Marino Mottesesi ann
- † Gabriella Froner

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consecrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

### VENERDÌ 27.3

18.00

- † Carlo Ambrosi ann
- † Aduo e fam. defunti
- † Cirillo e Valeria
- † Maria Luisa Zanella
- † Emma Filippi
- † Emilio, Dario e Giuseppe

### DOMENICA 29.3

9.00

#### PER LA COMUNITA'

- † Beber Rita
- † Oliva Beber
- † Eric Dallavalle ann

TROVATO NEI PRESSI  
DELLA CANONICA



CHI CERCA.....TROVA

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,

**può utilizzare questo IBAN: IT40R081783522000000000214**

c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana